

# Pale di San Martino

**Diedro Casarotto - Radin**

**Apritori:** Renato Casarotto – Piero Radin dal 7 al 11 giugno 1975

**Ripetizioni:** prima ripetizione e prima solitaria Lorenzo Masarotto dal 10 al 12 luglio 1982

**Prima invernale:** Giorgio Anghileri – Riccardo Milani – Manuele Panzeri dal 27 al 31 dicembre 1989

**Difficoltà:** V+/VI/VI+/VII-  
di zoccolo) 23 lunghezze

**Sviluppo:** m 1350 (di qui 600 m

**Esposizione:** sud

**Materiale:** NDA la via è sufficientemente chiodata nei tratti più impegnativi, portare una serie di stopper e una serie di friend martello e chiodi. Da non scordare un sacco da bivacco.

**Avvicinamento:** Dalla Baita del Tita si sale per il ripido bosco fin sotto le rocce della Terza Pala di San Lucano. Si attacca lo zoccolo (ometto) per un canalino poco vistoso salendo verso destra. (30 minuti circa) Si sale aggirando dei salti sulla destra per 150 metri circa (I/II) seguendo le tracce di passaggio e gli ometti. In seguito si traversa a destra nella boscaglia per poi salire verso sinistra. Si sale per una placca coricata e in seguito per un canalino e passando attraverso dei cespugli si giunge ad un ripiano inclinato (I/II/III). Ora spostarsi sulla cengia verso sinistra fin sotto uno spigolo di buona roccia salirlo fin sotto una paretina aggirarla sulla destra per salire fra i cespugli fino alla grande cengia(II/III) che taglia interamente la parete sud della Terza Pala di San Lucano dallo zoccolo. A questo punto si percorre la cengia verso sinistra da prima stretta si oltrepassa lo spigolo e seguendola si fa più larga e comoda si passa attraverso un breve camino. Si sale per un pendio erboso (ottimo posto da bivacco sotto una nicchia) fin sotto ad uno sperone di roccia che precipita nel Boral di Lagunaz (I/II/un pass. III+ ore 3/3.30 circa per lo zoccolo).

**Discesa:** Dalla Cima dello Spiz di Lagunaz in direzione nord si segue la breve cresta fino al primo ancoraggio su un pino mugo. Si effettuano tre calate da 50 metri per arrivare nel fondo del canale

che divide lo Spiz e la Torre di Lagunaz. A questo punto si deve risalire sulla Torre di Lagunaz portandosi progressivamente sul versante a ovest della Torre attraverso una cengia per 50 metri circa . (in direzione della Quarta Pala di San Lucano) Ora si sale progressivamente verso sinistra in direzione della sommità della Torre metri 2296 (180 metri II/III/III+ ore 1.30 circa).Dalla Cima abbassarsi brevemente sul versante nord su di un pianerottolo sotto a dei mughi .Tre calate attrezzate che depositano alla forcilla della Torre dove è collocato il libro delle salite. Per sentiero si sale in direzione del Monte di San Lucano fino all'altezza di una cengia erbosa seguirla verso sinistra seguendo delle tracce di camosci si oltrepassa un comodo posto da bivacco e oltrepassando una cresta ci si porta sul versante settentrionale. Si scende ora puntando alla cresta che collega il Monte di San Lucano alla Quarta Pala (100 metri II/III). Passando in prossimità dell' Arco di Bersanèl si prosegue in direzione ovest seguendo delle tracce che conducono alla Forcella di Gardès metri 1998.(ore 1.30 ore 3).

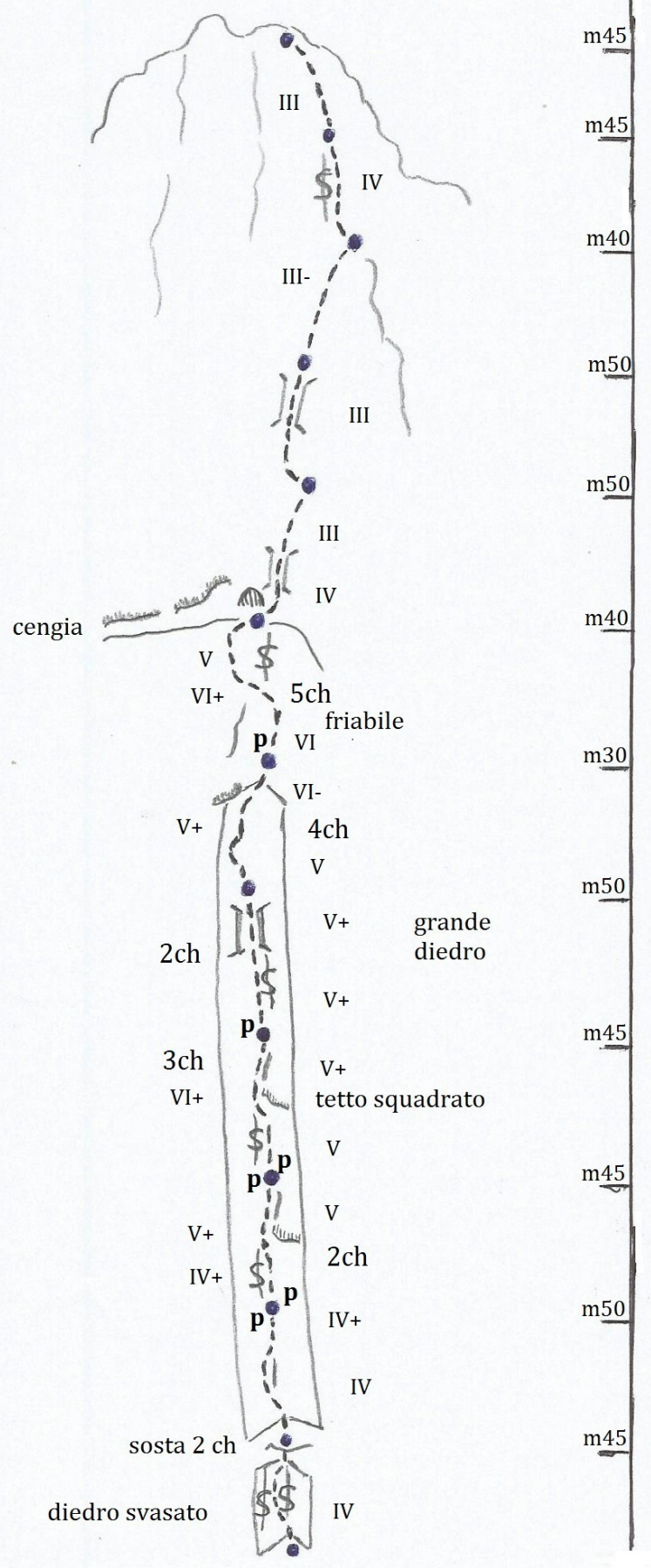
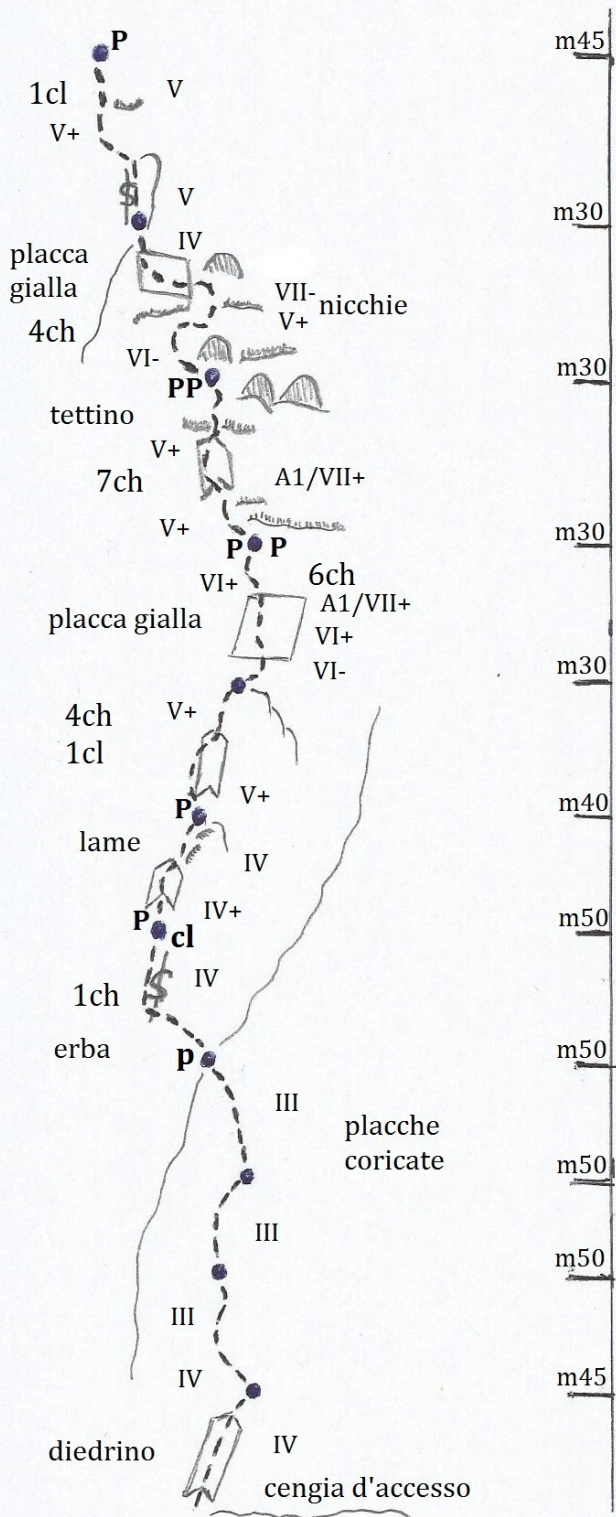
Seguendo il sentiero in direzione della Valle di San Lucano nr 764 e passando per la Casèra di Gardès metri 1774 si raggiunge l'abitato di Còl di Prà metri 843 ed in fine seguendo per qualche km la strada asfaltata si arriva alla Baita del Tita.(ore 1.30 ore 4.30)

(relazione di Sartori Franco)

**Spiz di Lagunaz**

**"Diedro Casarotto - Radin"**

Renato Casarotto  
Piero Radin  
dal 7 al 11  
giugno 1975



(schizzo di Sartori Franco)